

Vivace manifestazione nazionale a Roma dei piccoli commercianti

Si apre oggi a Venezia l'assise nazionale del Pci sul settore

# Fermo impegno della Confesercenti nella battaglia contro il carovita

# A convegno i lavoratori comunisti della chimica

Sottolineata l'esigenza di una profonda riforma del settore per fermare l'assalto del grande capitale speculativo - La relazione di Capritti - I problemi del credito e dell'associazionismo - Sottolineata l'esigenza di un'azione unitaria col movimento dei lavoratori - Chiesti la revisione dell'IVA e il blocco dei prezzi

I lavori proseguiranno fino a domenica - La relazione sarà fatta dal compagno Scavo, le conclusioni da Di Giulio - Il dibattito svolto nelle riunioni preparatorie - Il saldo negativo di Porto Marghera: pesante attacco all'occupazione - Le manovre della Montedison

Oltre mille e cinquecento esecutori, delegati dalle associazioni di tutte le province italiane, hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione nazionale indetta dalla Confesercenti per rivendicare concrete misure contro il carovita e una profonda riforma della rete distributiva, di cui devono essere protagonisti gli stessi dettaglianti e i centri della protesta figuravano alcune parole d'ordine significative, riportate nelle scritte che campeggiavano nel corteo. «Lavoratori e commercianti contro i monopoli per un commercio democratico»; «IVA approvata», «lira svalutata, miseria aumentata»; «Lavoratori ed esercenti uniti nella stessa battaglia». Già queste indicazioni davano il senso dell'importanza della manifestazione romana dei commercianti. Era rivelatrice anche la presenza di rappresentanti dei partiti della sinistra, della Lega per le autonomie, della Democrazia cristiana, della Democrazia cristiana di sinistra, della FILLEA di Roma, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della delegazione di tranvieri, che ha portato ai commercianti riuniti nel grande teatro della Capri-

tale la solidarietà dei lavoratori romani. La manifestazione, in sostanza, si è svolta all'insegna dell'unità popolare e il segretario generale della Confesercenti, Capritti, nel proclama- re tra gli applausi dei presenti lo stato di agitazione di tutta la categoria, ha sottolineato con forza che, pur presentando rischi di escalation, i piccoli operatori del commercio intendono battersi insieme a tutti i lavoratori per frenare la corsa all'aumento dei prezzi, per contrastare il blocco degli affitti (per le abitazioni e per i negozi), per ottenere una profonda revisione dell'IVA, che è attualmente esente da 5 a 12 milioni l'anno, per strappare un effettivo blocco dei prezzi amministrati, per una riforma delle tasse e delle imposte che tocchi la piccola utenza, per un controllo pubblico sulle importazioni alimentari, specialmente per quanto riguarda le carni. Il fondo di questa lotta è la speculazione attuata dalle colossali speculazioni attuate sulla pelle dei consumatori e dei dettaglianti dai grossi imprenditori.



Un momento della manifestazione nazionale dei commercianti al teatro Eliseo di Roma

## Assemblee di metalmeccanici in tutte le aziende pubbliche

La segreteria nazionale della FLM, in merito al confronto iniziato ieri in serie di gruppi di lavoro di investimenti metalmeccanici delle Partecipazioni statali nel Mezzogiorno, registra che alla disponibilità ad entrare in un confronto con i sindacati, gli stessi termini in discussione ha corrisposto, in questo primo incontro, una notevole genericità e indeterminatezza delle risposte di merito.

L'avvocato Capritti ha svolto, a questo riguardo, una serena e documentata requisitoria nei confronti del governo, della legislazione, e della stampa che cerca in ogni modo di addossare agli esercenti - l'ultimo anello della catena - ogni responsabilità circa l'aumento incessante dei prezzi. La verità è che sono le misure politiche decise dal governo a far lievitare verso l'alto il costo della vita, il modo con cui si è voluta applicare la nuova imposta sul valore aggiunto (IVA) trasformando i commercianti in veri e propri esecutori per conto dello Stato; è il terremoto monetario voluto dagli USA, cui ha fatto seguito una pesante svalutazione della lira, che ha innescato la speculazione attuata dai grandi produttori che hanno incorporato l'IVA nel loro «costo»; è l'intera politica di questo governo.

Al fondo della falsa campagna contro i piccoli commercianti - ha sottolineato Capritti - vi è il tentativo di contrapporre i piccoli e i consumatori per spezzare un processo unitario che va avanti in maniera sempre più spedita e per battere nello stesso modo i grandi e i piccoli. Tutto questo esige un impegno unitario ancora più profondo e chiaro, una unità più salda fra gli operatori commerciali minori e maggiori per la lotta a questo esige una riforma, una riforma non di facciata ma di sostanza, una riforma che non sia un semplice razionalizzazione di cui godrebbero soltanto i grandi e i piccoli speculatori e gli oligopolisti.

## Interi complessi industriali hanno fermato ieri la produzione

# L'ENEL NON HA ASSICURATO L'ELETTRICITÀ Sospesi in Lombardia 50 mila lavoratori

Dalla campagna allarmistica alla rappresaglia più aperta e ingiustificata - Si vogliono creare divisioni tra le diverse categorie in lotta - Rintuzzata la provocazione - Una precisazione dei sindacati elettrici

## A Napoli ieri primo sciopero dei marittimi

# Il governo vuole smantellare totalmente i transatlantici

Il «piano Lupis» prevede il disarmo in un quinquennio delle grandi navi - Nebuloso il programma di potenziamento delle linee di trasporto - Il giudizio dei sindacati - La lotta negli altri porti

Dalla nostra redazione

GENOVA. I marittimi hanno dato il via, stamane, alla lotta del marittimo, in un momento di particolare tensione della lotta di preminente interesse nazionale, la salvaguardia dei livelli di occupazione. Per ventiquattrore restano ferme agli ormeggi la Michelangelo, l'Esperia, la Trestino e i quattro «francesi» (Isarco, Cellina, Vivenza, Adige).

Dalla nostra redazione

## Senato: martedì discussione sulla Montedison

La questione Montedison sarà discussa martedì dalla commissione Industria del Senato. La decisione è stata presa ieri in un'assemblea di una precisa richiesta fatta dal compagno Bertone.

VENEZIA. I lavoratori comunisti dell'industria chimica che si aprono domani a Venezia (Ca' Giustiniani; Sala delle Colonne per concludersi domenica) assumono un significato sensibilmente più ampio proprio perché accanto ai lavoratori chimici e petrolchimici, al convegno parteciperanno, anche gli operai, i tecnici, gli impiegati comunisti dei settori «affini», dirigenti di partito e del sindacato.

La definizione di una strategia per un diverso sviluppo della chimica, inserito nel quadro di un nuovo sviluppo economico e sociale del paese, è l'obiettivo principale del convegno. Il dibattito che si è sviluppato intorno a questo tema si è posto sul terreno della massima concretezza esaminando e saldando il problema della prospettiva generale alla situazione concreta del gruppo, del gruppo, dell'azienda, alla condizione di lavoro, dei processi di ristrutturazione capitalistica in atto, alle manovre gestite dalle direzioni generali e dalle divisioni di divisione, di paura, attraverso i quali far passare una linea padronale che si pone essenzialmente in contropiede al profitto immediato e, insieme, di ripristino all'interno della fabbrica, di rapporti di potere profondamente modificati dalle lotte.

## Scelte «privatistiche» delle Ferrovie per il materiale rotabile

La richiesta avanzata dai rappresentanti sindacali nel Consiglio di amministrazione delle Ferrovie di discutere la politica delle commesse alle ditte costruttrici di materiale rotabile è rimasta finora senza riscontro mentre la direzione aziendale continua a favorire i gruppi più piccoli del settore e a garantirsi profitti assumendo lavori di riparazione del materiale ferroviario, anziché ammodernare e specializzare i loro impianti per costruire i rotabili nuovi necessari per le FF.SS.

Dalla nostra redazione

GENOVA. I marittimi hanno dato il via, stamane, alla lotta del marittimo, in un momento di particolare tensione della lotta di preminente interesse nazionale, la salvaguardia dei livelli di occupazione. Per ventiquattrore restano ferme agli ormeggi la Michelangelo, l'Esperia, la Trestino e i quattro «francesi» (Isarco, Cellina, Vivenza, Adige).

## Pericolo per il lavoro

Vediamo un po' più da vicino cosa significa il disegno di legge che porta il nome del ministro Lupis. In un quinquennio verrebbero disarmati nove transatlantici della società «Italia»; la Michelangelo, la Raffaello, la Leonardo da Vinci, l'Augusta, la Colombo, la Giulio Cesare, la Dostoevski, la Verdi, la Rossini, attualmente in esercizio sulle rotte del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro America-Sud Pacifico. Sei disarmi colpiscono il «Lloyd Triestino», Marconi e Gallier, ora impegnate sulla rotta Australia, Asia e Vittoria (India), Africa ed Europa in esercizio sulla linea del Sud Africa. Solo queste unità danno lavoro a meno di 3.500 marittimi, di cui 2.000 sono a terra per i turni di riposo.

Dalla nostra redazione

MILANO. I minacciosi dell'ENEL di interrompere, soprattutto per le grandi utenze (fabbriche e stabilimenti), l'erogazione dell'energia elettrica in coincidenza con gli scioperi per il contratto di lavoro in cui sono impegnati i dipendenti dell'ente, si sono tradotte questa mattina in realtà. Interi complessi industriali della provincia di Milano e della Lombardia sono stati privati dell'elettricità a circa 50 mila operai sono rimasti senza lavoro per l'intera giornata, mentre la luce è mancata anche nelle case di vaste zone della provincia e della regione.

## La crisi dei cantieri

Non esiste alcuna indicazione precisa sui finanziamenti delle nuove costruzioni, si indica una cifra (300 miliardi nel quinquennio) ma quando è stato chiesto chi questi soldi li tirerà fuori non c'è stata alcuna risposta convincente. Poi, l'impegno di costruire 36 nuove navi nel quinquennio contraddice clamorosamente l'attuale stato di crisi dei cantieri, e la contraddizione è stridente se si tiene a mente che le nuove unità dovrebbero essere tutte o specializzate (portacontainers, portachiave) o del tipo cosiddetto tradizionali ma tecnologicamente avanzate. Si tratta di navi la cui costruzione richiede due a tre anni ed è impensabile la copertura di quell'obiettivo di 36 unità quando neppure si fa cenno ad un piano organico di espansione dei cantieri di costruzione.

Dalla nostra redazione

MILANO. I minacciosi dell'ENEL di interrompere, soprattutto per le grandi utenze (fabbriche e stabilimenti), l'erogazione dell'energia elettrica in coincidenza con gli scioperi per il contratto di lavoro in cui sono impegnati i dipendenti dell'ente, si sono tradotte questa mattina in realtà. Interi complessi industriali della provincia di Milano e della Lombardia sono stati privati dell'elettricità a circa 50 mila operai sono rimasti senza lavoro per l'intera giornata, mentre la luce è mancata anche nelle case di vaste zone della provincia e della regione.

## Convegno dei tessili per il contratto

MILANO. Un convegno dei delegati dell'industria tessile, confezioni in serie e calze maglie avrà luogo il 15 e 16 marzo a Rimini per definire la piattaforma per il rinnovo contrattuale. Sempre a Rimini il 17 si riuniranno i delegati dell'industria calzaturiera per una analoga decisione. Queste iniziative sono state assunte dalla segreteria nazionale della Filta, la federazione italiana dei lavoratori tessili ed abbigliamento.

## Mentre ha preso avvio la consultazione della categoria

# Positivo giudizio di Cgil-Cisl-Uil sull'accordo degli 80 mila grafici

E' iniziata in tutte le aziende del settore, oppure la consultazione degli 80 mila lavoratori grafici sulla bozza di contratto recentemente conquistata dalla categoria. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha esultato con le Federazioni dei lavoratori grafici l'accordo raggiunto, affermando che esso è il risultato di una dura e unitaria lotta condotta dai lavoratori per oltre tre mesi.